

Potenziare detrazioni Irpef e deduzioni Ires. Ma per le pmi arriva la stretta

Sgravi rafforzati per gli investimenti nel capitale di start-up innovative

DI LUIGI CHIARELLO

Aumentano le detrazioni per i privati che investono - direttamente o mediante fondi di investimento dedicati - nel capitale sociale di una o più start-up innovative.

Per le persone fisiche, dal 2017 l'investimento massimo detraibile passerà da 500 mila euro a un milione di euro. L'aliquota su cui calcolare la detrazione ai fini Irpef, invece, salirà dal 19% al 30%. L'obbligo di mantenimento dell'investimento, invece, salirà da due a tre anni. In sostanza, il privato potrà arrivare a detrarre fino a 300 mila euro, contro i 95 mila euro attuali.

È quanto dispone il ddl di bilancio 2017, che interviene anche sul versante delle società. Infatti, dal 2017 saliranno anche le deduzioni ai fini Ires per le imprese che abbiano anch'esse investito - direttamente o tramite fondi - nel capitale sociale delle start-up in-

novative: se l'investimento massimo deducibile resta sempre a quota 1.800.000 euro, ciò che cambia è la percentuale di deduzione della somma investita, che passerà dal 20 al 30%.

Praticamente, non concorrerà più alla formazione del reddito ai fini Ires l'investimento fino a un massimo di 540 mila euro; la deduzione oggi possibile arriva al massimo a 360 mila euro.

Anche per le società, come per i privati, però, l'obbligo di mantenimento dell'investimento salirà da due a tre anni.

START-UP INNOVATIVE SOCIALI ED ENERGETICHE. Anche qui aumentano le aliquote di beneficio fiscale per chi crede nelle start-up a

vocazione sociale e in quelle che sviluppano e commercializzano solo prodotti o servizi innovativi in campo energetico, ma ad alto valore tecnologico.

Qui la detrazione ai fini Irpef per gli investimenti dei privati nel loro capitale salirà dal 25 al 30%, mentre la deduzio-

ne ai fini Ires per le società salirà dal 27 al 30% della somma investita.

PMI INNOVATIVE. Arriva la stretta, invece, per le pmi innovative a caccia di investimenti finanziari. Per i privati che investono nel capitale sociale di pmi che operano sul mercato da oltre 7 anni (calcolati a partire dalla loro prima vendita commerciale), non sarà più possibile accedere alle detrazioni ai fini Irpef (ad oggi pari al 19% della somma investita, fino a un massimo di 500 mila euro). Stessa cosa per le società; dovranno dire addio alle deduzioni Ires (ad oggi pari al 20% della somma investita, fino a un massimo di 1,8 mln di euro).

PER LE PMI INNOVATIVE PIÙ GIOVANI, invece, ogni agevolazione oggi consentita in termini di riduzione degli oneri per l'avviamento, di remunerazione mediante strumenti finanziari e di raccolta di capitale di rischio (in base agli articoli 26, 27, 30 e 32 della legge 221/2012), sarà obbligatoriamente vincolata al rispetto dei limiti previsti dagli orientamenti europei sugli aiuti di Stato per il finanziamento del rischio (comunicazione della Commissione europea 2014/C, pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale Ue* del 22 gennaio 2015 n. 19/04).

